

ELEZIONI EUROPEE 2024-2029

UN MANDATO PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 2 FAME ZERO

È ora che il Parlamento europeo intensifichi la sua azione per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 2!

La fame è in aumento: nel 2022, 2,4 miliardi di persone, in particolare donne e ragazze, non hanno avuto accesso a cibo sufficiente e sano e 783 milioni di persone hanno sofferto la fame (SOFI 2023). Si tratta di un incremento di 122 milioni di persone rispetto al 2019, prima della pandemia Covid-19. Inoltre, circa 45 milioni di bambini soffrono di malnutrizione acuta grave, la forma più letale di malnutrizione, che può aumentare di 12 volte il rischio di morte tra i bambini. L'insicurezza alimentare acuta (classificazione IPC/CH fase 3 o superiore) ha raggiunto un livello allarmante con 258 milioni di persone in 58 Paesi nel 2022 (GRFC 2023). **Secondo le proiezioni, nel 2030 quasi 600 milioni di persone dovranno ancora affrontare la fame. Sebbene siamo entrati nell'ultimo decennio dell'Agenda 2030, siamo lontani dal raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 2 (SDG 2) per sconfiggere la fame.**

Le cause alla base dell'insicurezza alimentare e nutrizionale globale sono ampiamente riconosciute. Tra queste, l'impatto prolungato dei conflitti che spesso colpiscono civili innocenti e i loro mezzi di sostentamento, le crescenti disuguaglianze economiche e di genere, la carenza di misure di protezione sociale e i servizi di base inaccessibili, gli impatti delle crisi climatiche e ambientali, i sistemi alimentari disfunzionali e la carenza di politiche a livello locale, nazionale e internazionale. **Tutti questi fattori evidenziano la fragilità degli attuali sistemi alimentari globali, minando così i progressi verso il raggiungimento dell'SDG 2.**

Considerando tali urgenti necessità, **la realizzazione del diritto al cibo e ad un'alimentazione adeguata e sana deve essere al centro delle politiche dell'Unione Europea (UE)** per sostenere la trasformazione dei sistemi alimentari e promuovere pratiche sostenibili e resilienti all'interno e all'esterno dell'UE. In questo processo, **il Parlamento europeo ha un ruolo chiave da svolgere** in qualità di co-legislatore, votante al bilancio e supervisore del lavoro delle istituzioni dell'UE, adottando e promuovendo un approccio olistico che includa sia azioni di soccorso di emergenza sia politiche coerenti e a lungo termine che affrontino le cause strutturali della fame. Il Parlamento europeo può dare l'impulso attraverso la sua leadership e il suo processo decisionale affinché l'UE assuma un ruolo di primo piano nella lotta contro la fame e la malnutrizione.

Pertanto, in vista delle elezioni europee del 2024, Azione contro la Fame invita i partiti politici europei e i futuri deputati del Parlamento europeo ad approvare e sostenere un approccio completo ed inclusivo che comprenda la preservazione dello spazio umanitario, settori chiave strettamente legati alla nutrizione come la salute, l'acqua sicura e i servizi igienico sanitari, la trasformazione dei sistemi alimentari e la protezione sociale universale nei loro programmi e priorità.



© Stéphane Rakotomalala per Azione contro la Fame

CONTATTI

Giulia Carlini, Advocacy & Campaigning Officer

✉ gcarlini@azionecontrolafame.it

🌐 www.azionecontrolafame.it



1. Sostenere un approccio trasformativo di genere e agroecologico ai sistemi alimentari e alla sicurezza alimentare nelle politiche dell'UE

Cosa ha fatto l'UE per affrontare l'insicurezza alimentare e le disuguaglianze nei sistemi alimentari?

La comunità globale, con l'UE come attore principale, ha assunto forti impegni per combattere l'insicurezza alimentare, tra cui l'SDG 2, che mira a eliminare tutte le forme di malnutrizione entro il 2030, senza lasciare indietro nessuno. Inoltre, l'UE sostiene gli obiettivi nutrizionali globali fissati dall'Assemblea Mondiale della Sanità, che mirano a risolvere problemi quali la malnutrizione cronica infantile (*stunting*), l'anemia nelle donne, l'allattamento esclusivo e l'espansione del trattamento delle gravi forme di malnutrizione acuta (*wasting*) entro il 2025.

L'UE ha adottato un approccio multisettoriale nella lotta all'insicurezza alimentare. Ad esempio, la strategia Farm-to-Fork riconosce l'interconnessione tra salute umana, benessere sociale e salute ambientale. Sottolinea l'impegno dell'UE a supportare la transizione globale verso sistemi agroalimentari sostenibili. Ciò include garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale, promuovere la sostenibilità, affrontare il cambiamento climatico, combattere la povertà e le disuguaglianze, conservare la biodiversità, arrestare la deforestazione e promuovere il commercio equo e i ritorni economici. Questi sforzi riflettono l'impegno dell'UE nell'affrontare le molteplici questioni dell'insicurezza alimentare e delle disuguaglianze nei sistemi alimentari a livello sia locale che globale.

Cosa resta da fare per raggiungere l'SDG 2?

Promuovere la sicurezza alimentare nelle azioni esterne dell'UE per garantire che gli individui, le famiglie e le comunità abbiano accesso continuo alle componenti essenziali di una buona nutrizione, come una dieta equilibrata, un ambiente sicuro, acqua pulita e un'assistenza sanitaria adeguata, andando oltre la semplice disponibilità di cibo a sufficienza.

A tal fine, chiediamo ai deputati del Parlamento europeo di:

- sostenere un impegno ambizioso dell'UE per il prossimo vertice Nutrition For Growth (N4G) del 2025, che si traduca in impegni politici e finanziari;
- sostenere la revisione e il rinnovo del Piano d'Azione e del quadro politico dell'UE sulla nutrizione dopo il 2025;
- sostenere l'inclusione di obiettivi nutrizionali misurabili e di considerazioni sulla nutrizione nella pianificazione dei programmi futuri per settori come l'agricoltura, lo sviluppo economico e le politiche climatiche.

La protezione sociale universale è essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare per l'obiettivo di sconfiggere la povertà. Azione contro la Fame ritiene che la protezione sociale sia una politica fondamentale per raggiungere un mondo libero dalla fame. La protezione sociale universale comprende servizi come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e il sostegno finanziario ed è fondamentale nella lotta contro la povertà e la malnutrizione, in particolare per i gruppi vulnerabili. Contribuisce direttamente o indirettamente al raggiungimento di vari Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, come porre fine alla fame, promuovere l'istruzione, l'uguaglianza di genere e la sostenibilità ambientale. La mancanza di protezione sociale porta a vulnerabilità e disuguaglianza per tutta la vita. Il sostegno politico e i fondi per le politiche di protezione sociale universale devono essere rafforzati per contribuire alla lotta contro l'insicurezza alimentare.

A tal fine, chiediamo ai deputati del Parlamento europeo di:

- sostenere l'approvazione di una risoluzione che sottolinei l'importanza della leadership dell'UE nel promuovere e finanziare la protezione sociale universale, insieme al rafforzamento della copertura sanitaria universale che comprende l'assistenza nutrizionale, l'assistenza per la salute mentale e per la salute sessuale e riproduttiva. Queste azioni sono fondamentali per guidare i progressi verso la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
- richiedere maggiori stanziamenti per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) dell'UE per aiutare gli Stati partner a stabilire rapidamente piani di protezione sociale universale. Ciò potrebbe avvenire attraverso l'Acceleratore globale per l'occupazione e la protezione sociale o tramite l'istituzione di un Fondo Globale per la Protezione Sociale, sottolineando la necessità di garantire trasparenza e di evitare la strumentalizzazione politica ed economica di questi flussi finanziari;
- nell'ambito dei negoziati per il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), sostenere gli sforzi dell'UE per supportare e finanziare l'accesso ai servizi di base, affrontando le disuguaglianze di genere e gli squilibri di potere, per garantire l'accesso ai servizi sanitari, alle opportunità economiche, allo zoccolo di protezione sociale (*social protection floors*) e a diete sostenibili e nutrienti per tutti.



© Kathleen Prior per Azione contro la Fame - Bangladesh

Tutti dovrebbero avere accesso a cibo sano e nutriente a prezzi accessibili. Ciò richiede sistemi alimentari sostenibili e giusti che diano priorità alla sovranità alimentare, all'agroecologia e al rispetto dell'ambiente. Il modello alimentare globale prevalente, corporativo e industrializzato, perpetua le crisi alimentari. L'UE dovrebbe affrontare l'insicurezza alimentare globale attraverso le sue politiche e la sua influenza internazionale, sostenendo il diritto al cibo per tutti nei forum internazionali e **supportando la necessaria trasformazione dei sistemi alimentari.**

A tal fine, chiediamo ai deputati del Parlamento europeo di:

- sostenere la **priorità del diritto al cibo nelle prossime politiche e impegni dell'UE nell'ambito di accordi internazionali**, garantendo che tali sforzi non abbiano effetti negativi sui diritti al cibo e alla nutrizione delle popolazioni vulnerabili. Ad esempio, gli eurodeputati dovrebbero promuovere l'adozione di un quadro legislativo dell'UE per sistemi alimentari sostenibili e inclusivi che integri misure volte a garantire che il diritto al cibo e lo stato di sicurezza alimentare dei Paesi partner non subiscano ripercussioni negative;
- sostenere l'approvazione di una **risoluzione su una visione agroecologica onnicomprensiva e contadina**, radicata nei [10 principi della FAO](#) e nella [Dichiarazione di Nyeleni del 2015](#), che incoraggi le pratiche agroecologiche per la produzione, la sovranità delle sementi e l'uso sostenibile della terra e che dia priorità agli investimenti dell'UE e alla coerenza delle politiche per facilitare questa transizione.

2. Promuovere uno spazio umanitario fondato sui suoi quattro principi e rafforzare la leadership dell'UE nella diplomazia umanitaria

Cosa ha fatto l'UE per sostenere l'azione umanitaria?

In qualità di principale donatore di aiuti umanitari a livello mondiale, l'UE sta conducendo la sua azione umanitaria sulla base del suo quadro giuridico e del *Consenso europeo sull'aiuto umanitario* firmato dalle tre principali istituzioni dell'UE nel 2007. Riconfermando i quattro principi dell'aiuto umanitario (umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza), esso afferma la visione comune dell'UE e gli obiettivi politici della sua azione umanitaria in un approccio coordinato e coerente per rispondere più efficacemente ai crescenti bisogni. Nel 2016 è stata adottata la Politica estera e di sicurezza comune, che definisce gli interessi essenziali dell'UE e i principi del dialogo nella sua azione esterna, compresa l'azione umanitaria. Di fronte a nuove sfide, l'UE si è impegnata in una rinnovata politica umanitaria attraverso la sua Comunicazione del 2021 per garantire meccanismi di finanziamento e capacità di erogazione più efficienti e flessibili, rafforzare l'azione coordinata per collegare meglio le azioni di soccorso urgenti e le soluzioni a lungo termine, sviluppare un approccio integrato per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e migliorare la resilienza delle comunità, e rafforzare il rispetto del Diritto Internazionale Umanitario (DIU) al centro della sua azione esterna. Inoltre, il Parlamento europeo supervisiona la politica degli aiuti umanitari attraverso la commissione DEVE, che dal 2006 ha nominato un relatore permanente per gli aiuti umanitari, il cui mandato comprende la difesa degli interessi di bilancio degli aiuti umanitari, il monitoraggio dei programmi di aiuti umanitari e il mantenimento di stretti contatti con la comunità degli aiuti umanitari.

Cosa resta da fare per raggiungere l'SDG 2?

Il rifiuto illegale di accesso umanitario ad opera delle parti in conflitto, il mancato rispetto del DIU e la mancanza di protezione dello spazio umanitario limitano la portata dell'assistenza, mettono a rischio i civili e gli operatori umanitari e contribuiscono ad aumentare il livello della fame. Attraverso il sostegno all'[Appello all'azione umanitaria](#) e la co-organizzazione della [Serie di Dialoghi sulla garanzia di protezione, sicurezza e incolumità degli operatori umanitari e del personale medico nei conflitti armati](#), l'UE si è impegnata attivamente negli ultimi anni. **La leadership dell'UE deve essere rafforzata in una diplomazia umanitaria coerente e coordinata, anche all'interno del Parlamento europeo.**

A tal fine, chiediamo ai deputati del Parlamento europeo di:

- invitare tutti gli Stati membri dell'UE a firmare l'Appello per l'azione umanitaria e sostenere gli scambi su modalità concrete per garantire la protezione, l'incolumità e la sicurezza degli operatori umanitari e del personale medico nei conflitti armati, sulla base dei *Risultati della Serie di Dialoghi e delle iniziative della società civile*;
- rafforzare il monitoraggio e l'impegno diplomatico sulle principali crisi umanitarie e sostenere un'azione umanitaria fondata sui principi, in particolare attraverso le commissioni DEVE e AFET e il relatore permanente sugli aiuti umanitari e in stretta collaborazione con la DG ECHO, il SEAE e il Consiglio dell'UE;
- monitorare la spesa umanitaria dell'UE e ascoltare regolarmente le organizzazioni della società civile per garantire che gli aiuti umanitari siano forniti al di fuori di qualsiasi agenda politica o di sicurezza, sulla base dei bisogni delle popolazioni e del rispetto dei principi umanitari.



Nonostante gli impegni politici, la fame causata dai conflitti armati è in aumento. Occorre fare di più per proteggere i civili e i loro mezzi di sostentamento dalla condotta illegale delle parti in conflitto, e per prevenire l'impatto dei conflitti sulla sicurezza alimentare e l'uso della fame come arma di guerra. L'UE ha un ruolo urgente da svolgere nel sostenere il rafforzamento dei meccanismi di accountability della Risoluzione 2417 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (ONU) e un maggiore rispetto degli obblighi del DIU per prevenire l'uso della fame come arma di guerra attraverso iniziative di diplomazia umanitaria coordinate e coerenti.

A tal fine, chiediamo ai deputati del Parlamento europeo di:

- **promuovere l'effettiva implementazione della Risoluzione 2417 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e chiedere il miglioramento e il rafforzamento dei meccanismi di accountability** in stretta collaborazione con le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le organizzazioni della società civile;
- **sostenere lo sviluppo di una leadership politica dell'UE sulla fame e i conflitti** attraverso una posizione coerente e consolidata del Parlamento europeo sulla prevenzione dell'uso della violenza contro la sicurezza alimentare.

La proliferazione delle politiche antiterrorismo e dei regimi sanzionatori adottati dagli Stati e dai donatori rappresenta una sfida importante per gli operatori umanitari, che devono mantenere l'accesso e una risposta fondata sui principi. Mette a rischio l'accesso alle popolazioni, la sicurezza del personale e, in ultima istanza, lascia le persone bisognose senza assistenza. Le misure antiterrorismo e i regimi sanzionatori non solo pongono sfide all'azione umanitaria fondata su principi, ma rappresentano anche una sfida significativa per gli attori umanitari nazionali e internazionali che devono destreggiarsi in questo ambiente giuridico complesso e mutevole. L'adozione della Risoluzione 2664 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU segna un importante passo avanti da parte della comunità internazionale per proteggere l'assistenza umanitaria nel campo delle misure restrittive.

A tal fine, chiediamo ai deputati del Parlamento europeo di:

- **rafforzare il monitoraggio dell'impatto dei regimi sanzionatori e delle misure restrittive** sull'azione umanitaria e ascoltare regolarmente le organizzazioni della società civile su tali impatti e le loro raccomandazioni;
- **sostenere l'introduzione di esenzioni umanitarie generalizzate**, senza limiti di tempo, in tutti i regimi europei (attuali e futuri), compresi i regimi autonomi, in linea con lo spirito della Risoluzione 2664 (2022) del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

© Sandra Calligaro per Azione contro la Fame



3. Sostenere un quadro finanziario dell'UE ambizioso, trasparente e responsabile per raggiungere l'SDG 2

Cosa ha fatto l'UE per sostenere finanziariamente il raggiungimento dell'SDG 2?

L'UE nel suo complesso è uno dei maggiori fornitori di APS al mondo e ha impegnato ingenti risorse finanziarie per sostenere il raggiungimento dell'SDG 2. L'APS comprende fondi dedicati alla riduzione della povertà, alla sicurezza alimentare e all'agricoltura sostenibile nei Paesi in via di sviluppo, tutti elementi direttamente rilevanti per l'SDG 2. L'UE si è impegnata collettivamente a fornire lo 0,7% del reddito nazionale lordo (RNL) per l'APS, un obiettivo incluso anche nel Regolamento sullo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI).

Cosa resta da fare per raggiungere l'SDG 2?

L'aumento dei finanziamenti per la sicurezza alimentare e nutrizionale svolge un ruolo fondamentale nel sostenere i Paesi partner dell'UE e le popolazioni colpite, alle prese con le ingiuste ripercussioni di sistemi alimentari diseguali, gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici, gli shock economici e le disuguaglianze, nonché le conseguenze dei conflitti. Questo maggiore sostegno finanziario è fondamentale per affrontare le molteplici sfide che le comunità si trovano a fronteggiare, consentendo loro di costruire resilienza e di garantire l'accesso a cibo e nutrienti essenziali durante questi tempi turbolenti.

A tal fine, chiediamo ai deputati del Parlamento europeo di:

- chiedere un aumento dei finanziamenti dell'UE per la risposta alle crisi alimentari e per i programmi sensibili alla nutrizione, promuovendo la sicurezza alimentare come area specifica di intervento e di finanziamento e l'adozione di un approccio intersettoriale (salute, istruzione, prosperità e occupazione, agricoltura, genere, acqua, servizi igienico sanitari) e basato sui diritti umani per porre fine alla malnutrizione;
- chiedere che il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile non sia influenzato dagli interessi economici, politici e di sicurezza dell'UE. Questi interessi non dovrebbero compromettere i finanziamenti disponibili nell'ambito degli strumenti di azione esterna.

Il bilancio umanitario dell'UE è così limitato che la Commissione europea fa molto affidamento sui rinforzi per mantenere un livello di finanziamento costante da un anno all'altro. A causa della mancanza di fondi nell'attuale QFP, il budget per lo strumento di aiuto umanitario non è in grado di finanziare la risposta ai crescenti bisogni umanitari a livello mondiale. L'impegno dell'UE a rispondere alle esigenze umanitarie attuali e future con i fondi necessari è quindi fondamentale.

A tal fine, chiediamo ai deputati del Parlamento europeo di:

- garantire che il budget per lo strumento di aiuto umanitario risponda in modo significativo alle reali esigenze umanitarie in tutto il mondo, in particolare in termini di insicurezza alimentare globale;
- assicurare che l'impegno nei confronti delle persone bisognose sia prevedibile e costante, garantendo che gli stanziamenti di pagamento siano almeno allo stesso livello degli stanziamenti d'impegno.

